

Consegna degli attestati di frequenza – Salone Cosmo, 14 giugno 2022

Massagno conta 6'682 abitanti, il 44% dei quali è la popolazione straniera rappresentata da 87 nazionalità (dati in crescita rispetto al recente passato). Massagno conferma, come molte altre realtà urbane, le forme di un caleidoscopio sociale, di una comunità cioè che si fonda sulla diversità e la pluralità di genti e di culture.

Vivere in questo tipo di realtà significa saper sviluppare, come mi sento di dire avvenga a Massagno, capacità di apertura e di integrazione. Personalmente prediligo la parola accoglienza, parola positiva in sé poiché rinvia una disposizione d'animo. ***L'accoglienza è un'apertura. Accogliere vuol dire mettersi in gioco e quindi rappresenta un passo in più rispetto all'ospitalità.***

A Massagno l'accoglienza si concretizza con diversi servizi attivi sul territorio: nel caso specifico i corsi di lingua italiana che da più di 10 anni vengono offerti con risultati molto apprezzabili e incoraggianti. E quindi ringrazio molto i docenti Margherita Frey e Renato Caretoni per la dedizione con cui svolgono il loro insegnamento e ringrazio anche i partecipanti dei corsi, perché la loro frequenza simboleggia in qualche modo la volontà di contribuire alla crescita di questa nostra collettività. Infatti, è attraverso l'apprendimento della lingua del territorio (nel nostro caso l'italiano) che è possibile muovere i primi passi verso la coesione, l'inclusione, la partecipazione e l'appartenenza.

Alcuni giorni fa avevo chiesto a **Margherita**, che ricopre anche la funzione di delegata comunale per l'integrazione e di responsabile del progetto integrazione citato in precedenza di fornirmi qualche dato sui corsi di italiano; mi ha fatto avere ben di più: una relazione precisa e documentata, a riprova del suo lavoro sempre serio e generoso. Il suo testo si chiude con queste parole: **“Devo dire che io mi diverto molto e imparo tanto anche dai corsisti.”**

La ringrazio per lo spirito sereno con cui si dedica alle lezioni di italiano e apprezzo molto la sua percezione di imparare tanto. L'insegnamento, il buon insegnamento, infatti, non è solo l'atto di dare, ma pure quello di ricevere e di raccogliere dai propri allievi. In questo senso l'accoglienza non è a senso unico: non si offre solo, ma si riceve e questa reciprocità è fonte sicura di ricchezza per tutta la collettività.

Grazie per la vostra attenzione.

Rosario Talarico
Capodicastero integrazione